ALIAS DOMENICA

www.ecostampa.it

FRANCESCO NAPOLI, *GIORGIO CAPRONI SCRITTORE IN VERSI*, EDIZIONI ARES

Il porto sepolto dell'animo, un'indagine sulle antinomie nella poesia di Caproni

di ALBERTO FRACCACRETA

La poesia di Giorgio Caproni, per stile e temi, è oggi una delle più frequentate non soltanto da una nutrita schiera di specialisti, ma anche da un pubblico alquanto eterogeneo. *Brevitas* e metafisica, leggerezza e musicalità, pensiero negativo e improvvise aperture: lo *Zeitgeist* sembra arridergli quasi in ogni rivolo della condizione post-postmoderna, certificando Caproni quale interprete *sui generis* della nostra soggettività «frammentata» (sbrecciata al pari dei suoi versi), e calandolo in una *mise* perfettamente adatta all'occasione.

Ecco perché il profilo biografico di Francesco Napoli, **Giorgio Caproni** *Scrittore in versi* (Edizioni Ares, pp. 136, € 15,00), dal piglio militante, può considerarsi come un sintomatico invito alla lettura. Suddiviso in tre parti corrispondenti ad altrettanti momenti della stagione lirica (*«Non volevo più fare poesia» 1912-1943*; *«L'uomo che se ne va» 1944-1965*; *«Di tutto uno può scordarsi, fuorché di morire» 1966-1990*), il libro traccia una cartografia delle opere e dei giorni di Caproni: Livorno, Genova e Roma; la levità del tono, l'impulso poematico e le roventi antinomie. Siamo di fronte a «un poeta – osserva Napoli – che scende nelle profondità dell'essere, nel porto sepolto dell'animo per ricavare poi l'inesauribile segreto della poesia».

Il riferimento al porto sepolto non è casuale. Come evidenzia Francesco De Nicola nell'introduzione, molto valore è dato al contatto con Ungaretti e l'incisione della «parola scavata»: l'*Allegria dei naufragi* – assieme alla «poesia onesta» di Saba e al dettato «scabro ed essenziale» del Montale degli *Ossi di seppia* – sarà la vera lezione che informerà la scrittura caproniana in ogni distinta fase del suo percorso. Si pensi al periodo, l'ultimo, che si apre con *Il muro della terra* (1975), quando il poeta «comincia un'indagine completamente nuova; ormai giunto alla fine del mondo fisico, Caproni fin dal titolo intende sottolineare la difficoltà comunicativa e l'estraneità progressiva ai luoghi». Ciò comporta ancora una scarnificazione del linguaggio, e quindi un inedito ungarettismo: non tanto di fattura ermetica, quanto – si permetta l'aggettivo – derridiano, cioè legato alla *différance* e alla diffrazione insita nel linguaggio stesso, insufficiente oggetto deputato a descrivere altri oggetti (donde una sfiducia di fondo nel potere di nominazione del logos). *Il franco cacciatore* (1982), *Il Conte di Kevenhüller* ('86) e la raccolta postuma *Res amissa* ('91) approfondiranno la ricerca, «lavorando ai margini»: ossia tracciando zone di confine e di appostamento, occupando lo spazio del vuoto in una crescente conferma della «paradossale logica binaria» del pensiero caproniano. *Envers du décor*, appare così il tema «patoteologico»: sull'inconsistenza/insussistenza del limite (i «luoghi non giurisdizionali») sorge «la via della lotta senza tregua con l'Altro», la presenza inessente di Dio.

Proprio a quest'ultimo aspetto – decisivo in Caproni – Napoli dedica pagine intense, integrate dalla viva testimonianza di Maurizio Cucchi che, in un'intervista posta in appendice al volume, ricorda quanto «questa sua meditazione metafisica, venata da una materialità notevole, oggi *sia* di strettissima attualità». Cosa resta quindi della dura antitesi tra il male (la Bestia del *Conte*) e il bene (la *res amissa*, appunto)? Difficile dirlo con certezza – le speculazioni critiche vanno in direzioni ostinate e contrarie –, ma Napoli suggerisce «un senso diverso» che prova a catapultarsi oltre il muro della terra: «Mi piacciono i colpi a vuoto. / I soli che infallibilmente / centrino ciò ch'enfaticamente / viene chiamato l'Ignoto».


FOLENA

Un'idea di Dante, l'ardito sperimentatore dinamico


CARLO LEVI

La Lucania e i viaggi di un intellettuale che custodì la libertà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE